



# Il Sistema Regionale di Protezione Civile



REGIONE  
LAZIO

La **Legge Regionale 26 febbraio 2014, n. 2** ha istituito **l'Agenda Regionale di Protezione Civile** con il compito di gestire un Sistema di Protezione Civile con soggetti tra loro differenti e connessi in una organizzazione operativa flessibile.



*Logo ufficiale  
dell'Agenda Regionale di  
Protezione Civile*



REGIONE  
LAZIO

# **VOLONTARIATO**

## **Organizzazioni per Provincia**

	<b>Associazioni (Coord.)</b>	<b>Gruppi Comunali (su totale Comuni)</b>	<b>Totale Organizzazioni</b>	<b>%</b>
<b>Provincia Roma</b>	212 (8)	40 (33%)	260 (126)	<b>55,3 %</b>
<b>Provincia Frosinone</b>	50	24 (26%)	74	<b>15,7 %</b>
<b>Provincia Latina</b>	43	6 (18%)	49	<b>10,5 %</b>
<b>Provincia Rieti</b>	13	12 (16%)	25	<b>5,3 %</b>
<b>Provincia Viterbo</b>	38 (2)	22 (37%)	62	<b>13,2 %</b>
<i>Totale</i>	<b>356 (10)</b>	<b>104 (27,5%)</b>	<b>470</b>	100%

Dati aggiornati al 5 dicembre 2018



**REGIONE  
LAZIO**

# **VOLONTARIATO**

## **Volontari per Provincia**

	<b>Iscritti Totali</b>	<b>% volontari</b>	<b>% organizzazioni</b>	<b>Volontari- Organizzazioni</b>
<b>RM (Roma)</b>	9474 (4461)	58,5	55,3 %	37,6
<b>FR</b>	2027	12,5	15,7 %	27,3
<b>LT</b>	1913	11,8	10,5 %	39
<b>RI</b>	942	5,8	5,3 %	37,7
<b>VT</b>	1852	11,4	13,2 %	30,9
<i>Totale</i>	<b>16208</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>35,2</b>

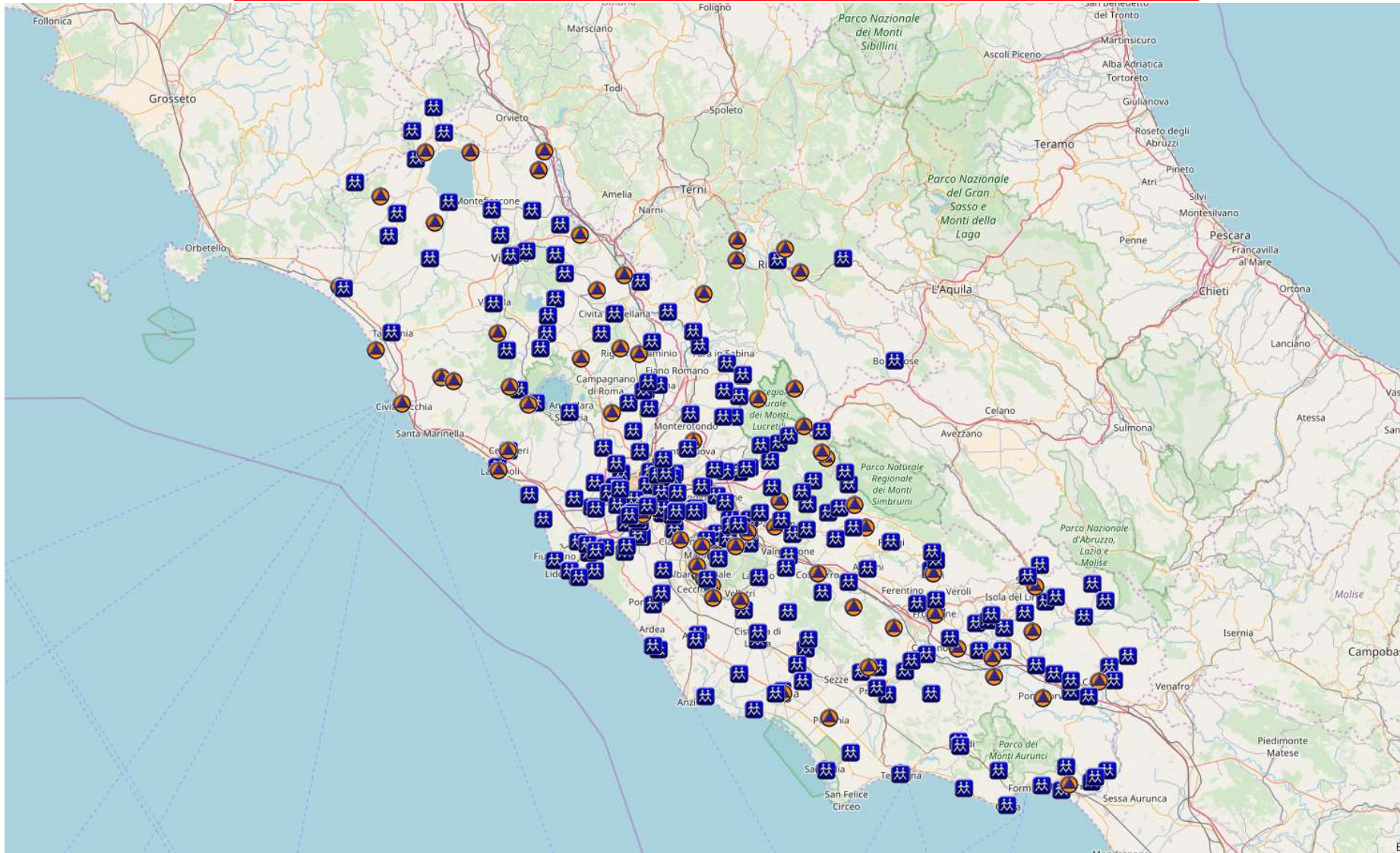
Dati aggiornati al 5 dicembre 2018



REGIONE  
LAZIO



# DISTRIBUZIONE VOLONTARIATO



REGIONE  
LAZIO

# MEZZI E RISORSE

## Mezzi per Provincia

		FR	LT	RI	RM	VT	Totale
<b>AIB</b>	Autobotti	4	10	1	31	2	<b>48</b>
	Mezzi AIB	58	73	20	220	53	<b>424</b>
	Motoseghe	88	134	36	398	99	<b>755</b>
	Mezzi polifunzionali	36	10	10	128	29	<b>213</b>
<b>IDRAULICO</b>	Motopompe/idrovore	95	120	22	534	116	<b>887</b>
<b>S&amp;R</b>	Unità cinofile	2	5	-	86	2	<b>95</b>

Dati aggiornati al 5 dicembre 2018



REGIONE  
LAZIO

# MEZZI E RISORSE

		FR	LT	RI	RM	VT	Totale
<b>ASSISTENZA POPOLAZIONE</b>	Cucine	2	1	-	12	7	<b>22</b>
	Tende e moduli	39	56	26	275	118	<b>514</b>
	Trasporto materiali e persone	28	52	15	158	35	<b>288</b>
	Illuminazione/G.E.	124	102	39	513	127	<b>905</b>
<b>IDROGEOLOGICO</b>	Macchine movimento terra	10	12	6	52	15	<b>95</b>
<b>ALLUVIONALE – SOCCORSO ACQUA</b>	Natanti	9	33	4	103	17	<b>166</b>

Dati aggiornati al 5 dicembre 2018



REGIONE  
LAZIO

# COSA È LA PROTEZIONE CIVILE

D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1

## Art. 1, comma 1

Il Servizio nazionale della protezione civile, **definito di pubblica utilità**, è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, **gli animali** e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

### LE NOVITÀ

*Definizione quale servizio di pubblica utilità che permette, tra l'altro, di assoggettare il servizio alle norme derogatorie dalle previsioni generali delle discipline sul pubblico impiego.*

Da notare il riferimento alla tutela degli *“animali”*, non citati precedentemente dalla norma.



REGIONE  
LAZIO



# PERCHÈ SOLO IL SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE E AI BENI?

Le esigenze operative legate al soccorso sono improvvisi, non programmabili e richiedono immediatezza ed efficacia.

C'è, quindi, l'esigenza di non pregiudicare la costante capacità operativa della protezione civile attribuendo compiti amministrativi o non legati alla gestione delle emergenze.



REGIONE  
LAZIO

# COSA FA LA PROTEZIONE CIVILE

**COSA  
FA**



**PREVISIONE**

**PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI**

**GESTIONE DELLE EMERGENZE**

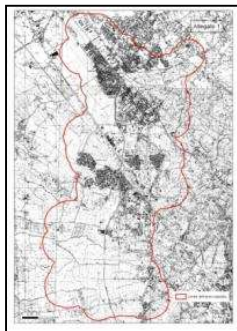
**SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA**



**REGIONE  
LAZIO**

## LE QUATTRO ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

La **previsione** è diretta all'identificazione degli scenari di rischio possibile in un determinato contesto territoriale.



La **prevenzione** consiste in attività di monitoraggio, sorveglianza, vigilanza in tempo reale, allertamento, pianificazione dell'emergenza, formazione e addestramento, informazione alla popolazione, diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile.

La **gestione dell'emergenza** consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e agli animali e alla riduzione del relativo impatto.



Il **superamento dell'emergenza** consiste nell'attuazione delle iniziative necessarie volte a rimuovere gli ostacoli e alla ripresa della vita e del lavoro, nonché al ripristino dei servizi essenziali.



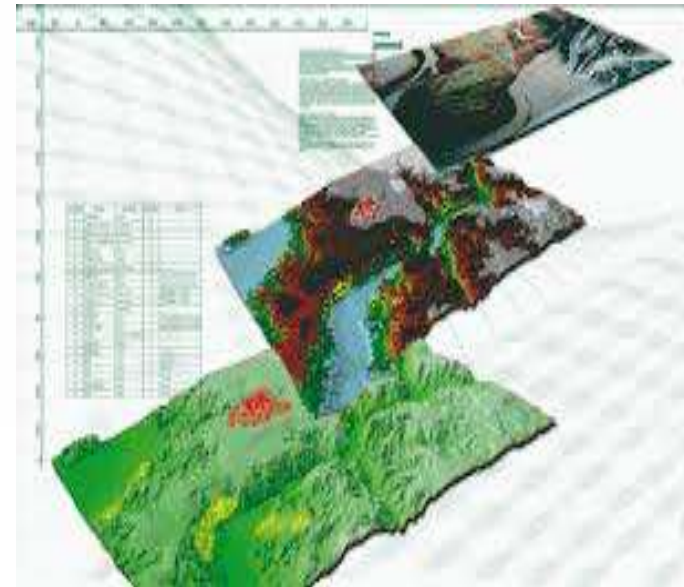
REGIONE  
LAZIO

# L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE

L'attività di previsione consiste nell'analisi e nello studio dei diversi fattori di rischio del territorio comunale. Conoscere ed individuare le fragilità del territorio, ovvero disporre di strumenti di previsione, è il momento fondamentale di tutta l'attività di protezione civile che condiziona tutte le fasi successive.

Maggiore è l'attività di previsione e minore sarà il fattore sorpresa delle emergenze.

I rischi possono essere di origine naturale o antropica.



# L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE

## Analisi dei rischi

L'analisi del rischio va condotta sulla base delle conoscenze disponibili, di dati empirici e probabilistici.

La presenza di elementi naturali critici (fiumi, laghi, zone franose, foreste, orografia, conformazione geologica, vulcani, condizioni climatiche, ecc.) va analizzata in relazione all'entità del rischio stesso e alle conseguenze che ne possono derivare alla popolazione e alle infrastrutture.

L'analisi del rischio deve considerare anche i rischi antropici quali incidenti industriali, inquinamento marino, attacchi terroristici, ecc.



REGIONE  
LAZIO



# L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE

## Il Centro Funzionale della Regione Lazio

(Istituito ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile” )

**svolge tre tipi di attività:**

- 1 - Attività previsionale;
- 2 - Attività di monitoraggio e sorveglianza, in tempo reale;
- 3 - Attività di analisi e studio, in tempo differito.



REGIONE  
LAZIO

# L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE

## Il Centro Funzionale e la pianificazione

I tre tipi di attività consentono quindi:

- **la fase di prevenzione del rischio**, attraverso la pianificazione a livello locale delle azioni di contrasto dell'evento sulla base delle previsioni diramate;
- **le diverse fasi della gestione dell'emergenza** a livello locale, facendo coincidere specifiche azioni in ragione del livello di pericolosità del rischio.



REGIONE  
LAZIO

# ALLERTA METEO-IDRO

## I colori delle allerte

- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA

L'allerta ti avvisa che potresti trovarti in situazioni di pericolo



[http://www.regione.lazio.it/rl\\_protezione\\_civile/?vw=bollettin](http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?vw=bollettin)

REGIONE LAZIO | UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE LAZIO | WWW.RICOSTRUZIONELAZIO.IT | PROTEZIONE CIVILE

ENTRA IN REGIONE | ARGOMENTI | SERVIZI ONLINE | URP | CERCA A-Z | ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

BILANCIO 2019-2021: UNA REGIONE PIU' GIUSTA E SOSTENIBILE

Sei in: Home > protezione civile > bollettini

**ORGANIZZAZIONE, RECAPITI**

- ▶ Agenzia Regionale di Protezione Civile
- ▶ Contatti Ufficio Speciale per la Ricostruzione

**DOCUMENTAZIONE**

- ▶ Normativa
- ▶ Bandi e Avvisi
- ▶ Atti Amministrativi
- ▶ Comunicati e Circolari
- ▶ Modulistica
- ▶ Pubblicazioni e rapporti

**ARGOMENTI**

- ▶ FAQ - Domande frequenti
- ▶ Centro Funzionale Regionale
- ▶ Disposizioni in merito alla predisposizione delle attività esercitative
- ▶ Numeri utili
- ▶ Pianificazione
- ▶ Caratteristica segnaletica di emergenza di Protezione Civile
- ▶ Visite Mediche AIE

**NOTIZIE**

**Avviso di Condizioni Meteorologiche avverse per Vento**  
Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un Avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal tardo pomeriggio/sera di oggi, 27 Novembre 2018 e per le successive 24-30 [...]

**Bollettino di vigilanza meteorologica e idraulica per il Lazio**  
Il servizio è a cura del Centro Funzionale della Regione Lazio

<b>Vigilanza meteorologica</b>	<b>Criticità idrogeologica ed idraulica</b>
<a href="#">Bollettino 04/12/2018 (pdf - 350,16 KB)</a>	<a href="#">Bollettino 04/12/2018 (pdf - 1.821,23 KB)</a>
<a href="#">Bollettino 03/12/2018 (pdf - 369,23 KB)</a>	<a href="#">Bollettino 03/12/2018 (pdf - 1.871,83 KB)</a>
<a href="#">Archivio bollettini</a>	<a href="#">Archivio bollettini</a>

**Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica e Allertamento del sistema regionale di protezione civile**

<b>Allertamento del sistema regionale di protezione civile</b>	<b>Avvisi di criticità idrogeologica ed idraulica regionale</b>
<a href="#">Allertamento per vento 27/11/2018 (pdf - 579,67 KB)</a>	<a href="#">Avviso di criticità 24/11/2018 (pdf - 433,45 KB)</a>
<a href="#">Archivio avvisi</a>	<a href="#">Archivio avvisi</a>

**Rischio incendi**  
[Bollettino 30/09/2018 \(pdf - 260,00 KB\)](#)  
[Archivio avvisi](#)

**Rischio Valanghe**  
[Bollettino 03/12/2018 \(pdf - 977,39 KB\)](#)  
[Archivio avvisi](#)

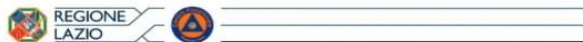
Numero Verde 800.276570 | [centrofunzionalerregionale@regione.lazio.legalmail.it](mailto:centrofunzionalerregionale@regione.lazio.legalmail.it)



REGIONE LAZIO

# BOLLETTINO DI CRITICITÀ

## Entro le ore 14.00 tutti i giorni



N. verde 800.276570 / Fax 06.51683045  
centrofunzionale@regione.lazio.it

### BOLLETTINO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA

(Diretta FCM 12/02/2004)

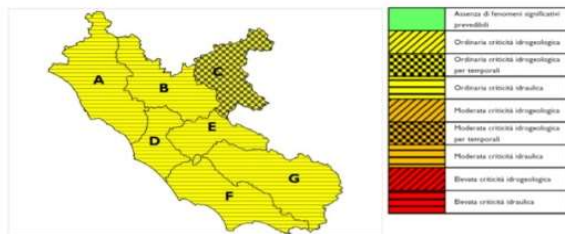
Sulla base delle Previsioni Feno per il Lazio emesse in data odierna dal  
DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE E' in corso l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse N. 18145/PRE/006754 del 23/11/2018 per la Regione Lazio.

TENUTO CONTO CHE Nelle ultime 24 ore sono state registrate precipitazioni con quantitativi cumulati deboli sul bacini afferenti al territorio della Regione Lazio.

**Previsione per oggi, 24/11/2018**  
valida dalle ore 14.00 alle ore 24.00

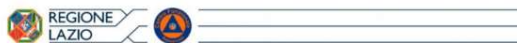
ZONE DI ALLERTA	COLORE ALLERTA	CRITICITÀ IDROGEOLOGICA	CRITICITÀ IDRAULICA	NOTE
A - BACINI COSTIERI NORD	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ORDINARIA	-
B - BACINO MEDIO TEVERE	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ORDINARIA	-
C - APPENNINO DI RIETI	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ASSENTE	-
D - ROMA	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ORDINARIA	-
E - ANIENE	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ORDINARIA	-
F - BACINI COSTIERI SUD	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ORDINARIA	-
G - BACINO DEL LIRI	GIALLA	ORDINARIA PER TEMPORALI	ORDINARIA	-



Per la descrizione dei possibili effetti al suolo si rimanda ad opposta tabella allegata

# ALLERTAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

## Entro le ore 16.00 a seguito dell'attribuzione di un codice colore, anche su una sola zona di allerta



AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE  
Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile - Centro Funzionale Regionale

Prot.N.3129/PROT.CIV.EME.

- Sindaci dei Comuni della Regione Lazio
- Provincia di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo
- Prefetture - U.T.G. di Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo
- Organizzazioni di Volontariato della Regione Lazio
- Comunità Montane Regionali
- Consorzi di Bonifica Regionali
- Parchi - Aree protette Regionali
- Parchi - Aree protette Nazionali nel Lazio
- Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti
- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico, e della Difesa Civile
- Coordinamento Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri
- Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri
- Direzione Marittima di Roma Fiumicino e Capitanerie di Porto di Civitavecchia e di Gaeta
- Registro italiano Dighe - Ufficio periferici di Perugia e Napoli
- Autorità di Bacino Regionali
- p.c. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Coordinamento Regionale Sistema Emergenza Lazio Soccorso 118
- Direzioni Regionali Infrastruttura e Politiche Abitative - Aree ed Uffici del Genio Civile, Territorio, Urbanistica e Mobilità; Agricoltura e Sviluppo rurale, Caccia e Pesca; Salute e Politiche Sociali; Sviluppo economico ed Attività produttive
- Direzione Regionale Corpo Nazionale VV.F.
- Azienda Strade Lazio S.p.A.
- Comando Carabinieri Regione Lazio
- Comando Guardia di Finanza Regione Lazio
- Comandi provinciali Guardia di Finanza Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo
- Guardia di Finanza - Reparto Operativo Aeronavale Civitavecchia e Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Lazio di Roma
- Direzioni Aeroportuali di Roma Ciampino e Roma Fiumicino
- ENEL S.p.A., Terna S.p.A., ACEA S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Autostrade S.p.A., Strade dei Parchi S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A., Società Italiana per il Gas S.p.A., ANAS S.p.A.
- COTRAL S.p.A.
- Polaris Compartimento Lazio e C.O.A.

**Oggetto:** Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale (rif. Dir. P.d.C.M. 27 febbraio 2004).  
Si comunica che in data odierna

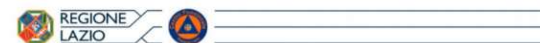
La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ha emesso l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse n. 17078 prot. PRE/57205 del 09.09.2017 con indicazione che dalle prime ore di domani, domenica 10/09/2017, e per le successive 24-36 ore, si prevedono in estensione sul Lazio:

precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale specie zone interne e montuose. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dal mattino di domani, 10/09/2017 e per le successive 24-36 ore venti forti con raffiche di burrasca.

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

pag 1 / 2

N° VERDE SALA OPERATIVA: 803.555



AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE  
Emergenze e Sala Operativa di Protezione Civile - Centro Funzionale Regionale

E' stato adottato l'Avviso di criticità n. 0057 del 09.09.2017, con indicazione che dalle 00:00 del 10.09.2017 e per le successive 24-36 ore, si prevede nelle Zone di Allerta del Lazio (di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 742 del 2 ottobre 2009):

**Criticità idrogeologica per temporali - Codice Arancione (Moderata) su tutte le Zone di Allerta della Regione.**

Si invitano pertanto le S.S.L.L. in indirizzo ad adottare tutti gli adempimenti di competenza in relazione alle seguenti **Fasi operative** (di cui alle indicazioni operative recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi" del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile" diramate dal DPC con nota prot. RIA/0007117 del 10/02/2016), riportate nella seguente tabella:

**Validità tabella:** dalle ore 00.00 del 10.09.2017 e per le successive 24-36 ore

Zona di Allerta	Colore Allerta	Criticità	Tipo di rischio	Fase operativa
A - Bacini Costieri Nord	Arancione	Moderata	Idrogeologico per temporali	PREALLARME
B - Bacino Medio Tevere	Arancione	Moderata	Idrogeologico per temporali	PREALLARME
C - Appennino di Rieti	Arancione	Moderata	Idrogeologico per temporali	PREALLARME
D - Roma	Arancione	Moderata	Idrogeologico per temporali	PREALLARME
E - Aniene	Arancione	Moderata	Idrogeologico per temporali	PREALLARME
F - Bacini Costieri Sud	Arancione	Moderata	Idrogeologico per temporali	PREALLARME
G - Bacino del Liri	Arancione	Moderata	Idrogeologico per temporali	PREALLARME

Per ogni emergenza si farà riferimento alla Sala Operativa Regionale al numero 803.555.  
Bollettini e avvisi consultabili online alla pagina [http://www.regione.lazio.it/r1\\_protezione\\_civile/vw=bollettini](http://www.regione.lazio.it/r1_protezione_civile/vw=bollettini)

IL DIRETTORE  
AGENZIA REG. PROTEZIONE CIVILE  
CARMELO TULLUMELLO

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

pag 2 / 2

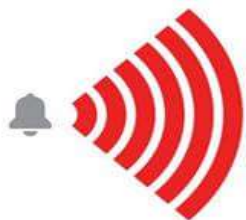
N° VERDE SALA OPERATIVA: 803.555



REGIONE  
LAZIO

## ALLERTA METEO

- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA



- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA



- ALLERTA ROSSA
- ALLERTA ARANCIONE
- ALLERTA GIALLA



## COSA PUÒ SUCCEDERE

Allagamento di aree anche lontane dai corsi d'acqua  
Frane profonde e di grandi dimensioni  
Rottura degli argini e cedimento dei ponti  
Variazione del corso del fiume

Danni a edifici, centri abitati e attività produttive  
Frane  
Danni ad argini e ponti  
Voragini  
Erosione delle sponde  
Inondazione delle aree golenali

Esondazione improvvisa dei corsi d'acqua  
Rapido innalzamento dei fiumi  
Sottopassi, tunnel, seminterrati e pianterreni allagati  
Smottamenti, colate di fango, caduta massi  
Strade e ferrovie interrotte  
Interruzione servizi di acqua, luce, gas e telefonia  
Fulminazioni  
Caduta di rami e alberi

Cosa faccio?



Allegato A della DGR n. 415 del 04/08/2015  
«Aggiornamento linee guida per la pianificazione Comunale o Intercomunale di emergenza di Protezione civile».

**Consulta il PEC approvato con delibera Comunale e cerca le procedure da attivare.**



REGIONE  
LAZIO

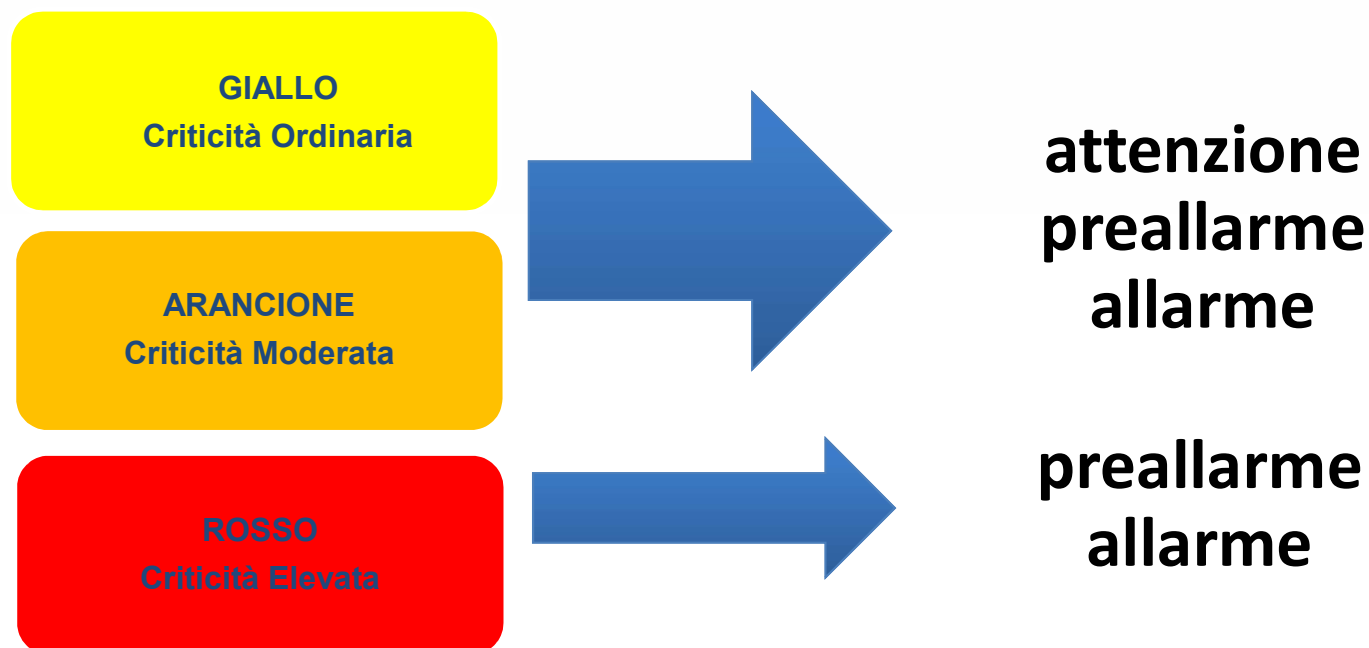


# L'ATTIVITA' DI PREVISIONE

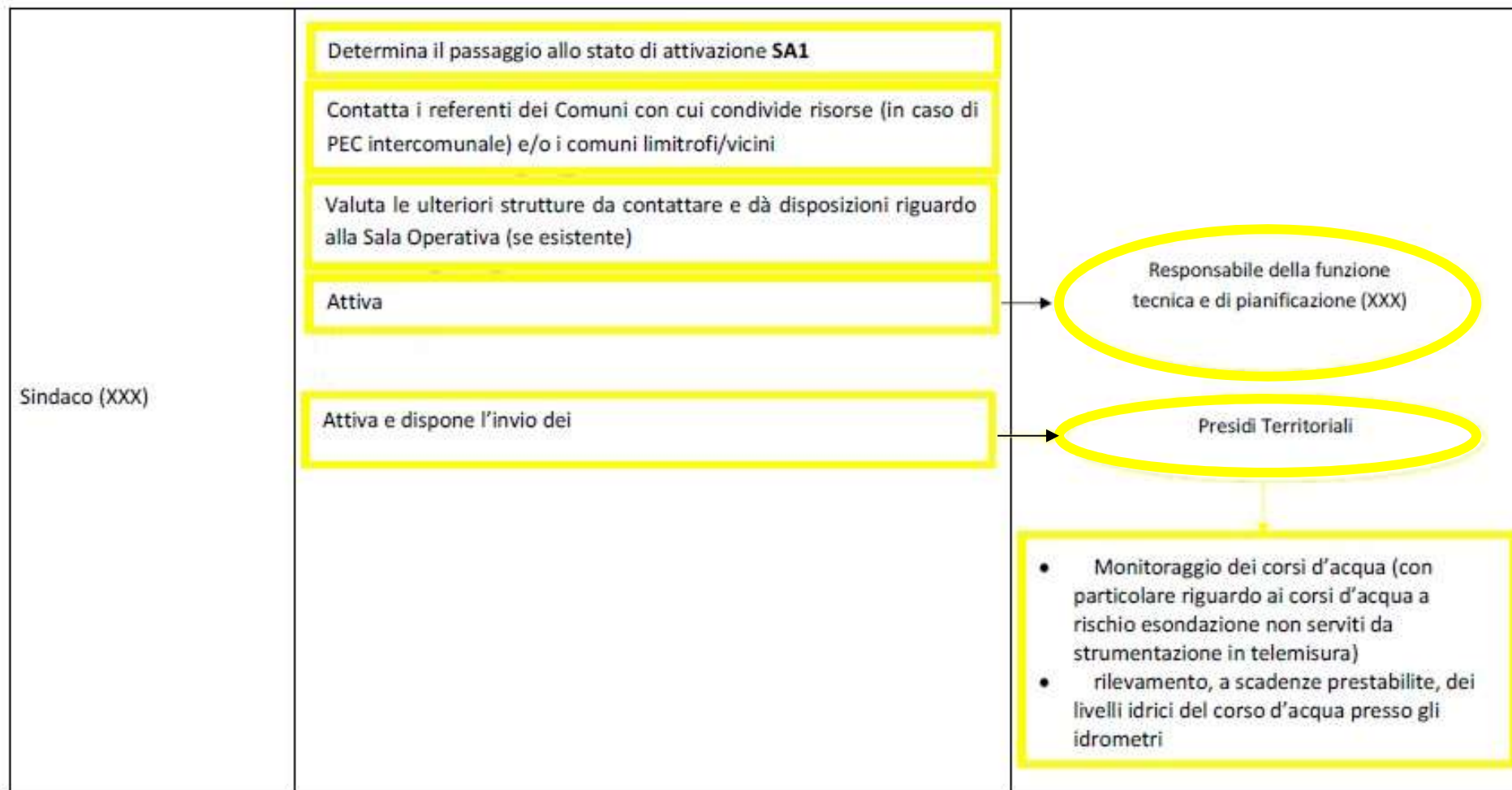
*Dall'allerta*

*alle fasi operative*

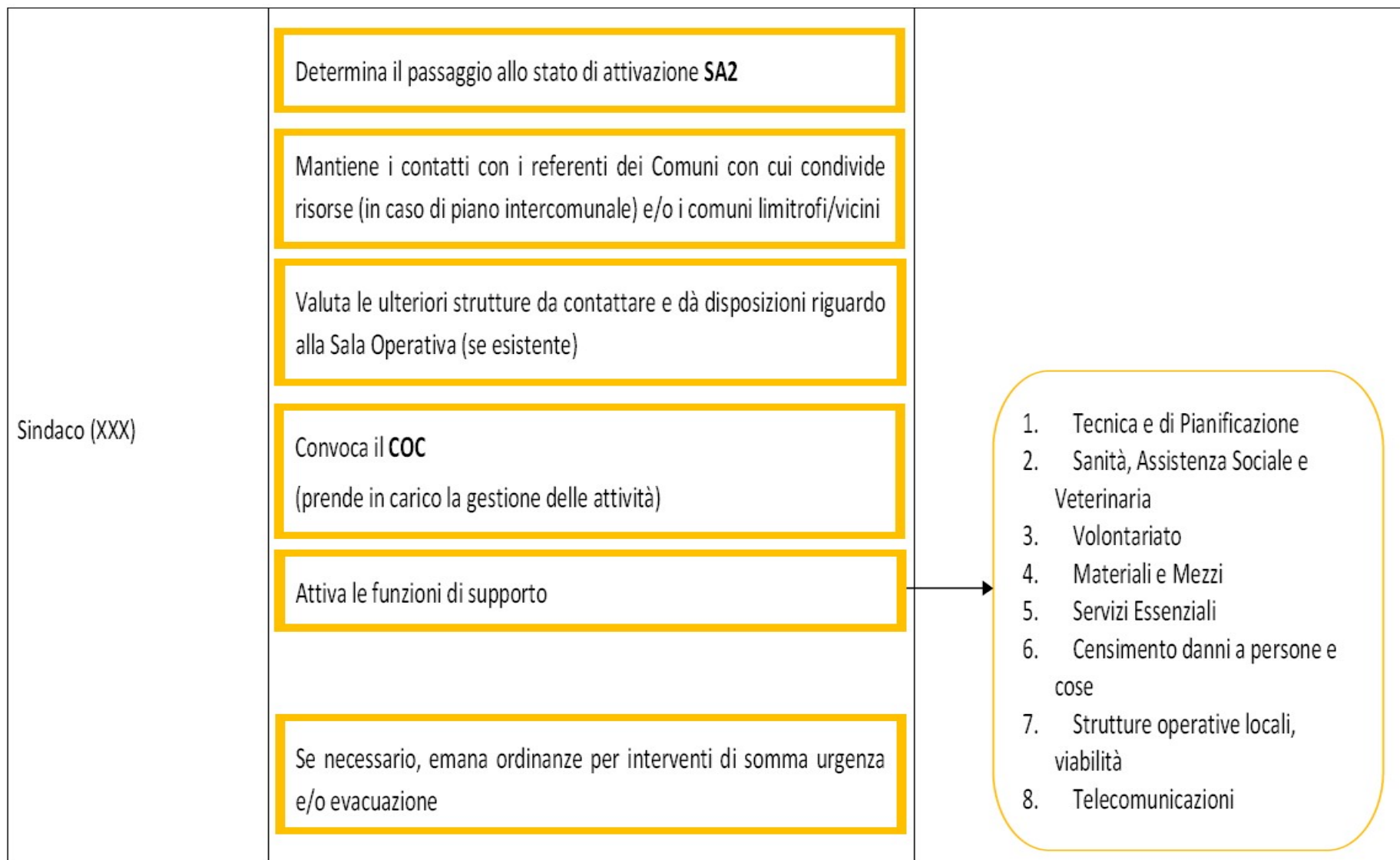
(l'attivazione minima viene suggerita dall'Agenzia Regionale di PC indicandola sull'allertamento del sistema di PC Regionale)



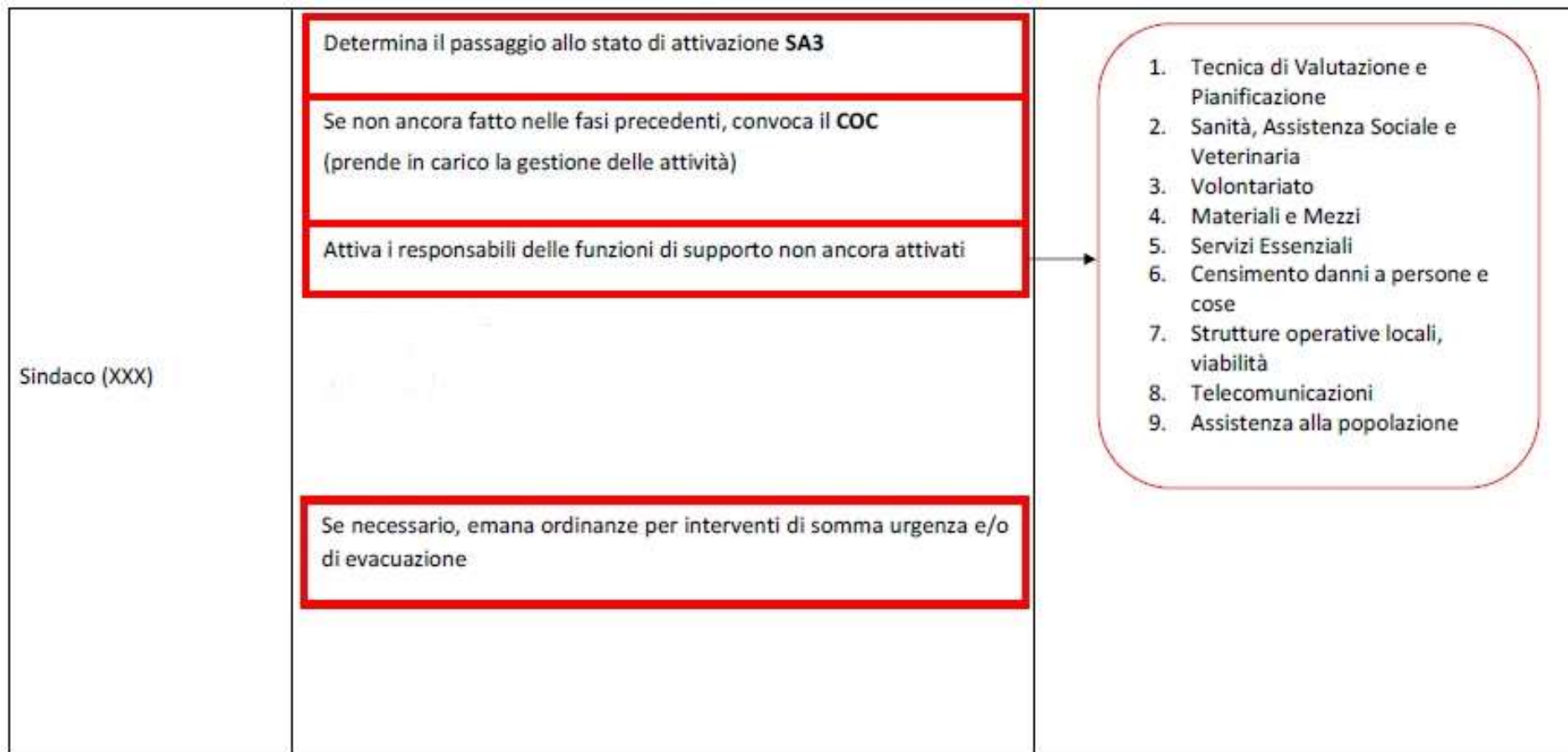
# ALLERTAMENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO – CODICE GIALLO



# ALLERTAMENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO – CODICE ARANCIONE



# ALLERTAMENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO – CODICE ROSSO



# L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

L'attività di PREVENZIONE consiste nel porre in atto tutte le misure atte ad evitare i rischi prevedibili e analizzati in fase di previsione.

La prevenzione può essere di due tipi:

- STRUTTURALE: realizzazione di infrastrutture ed opere atte ad evitare che il fattore di rischio possa creare conseguenze dannose;
- NON STRUTTURALE: attività di informazione alla popolazione, dotazioni strumentali per il monitoraggio, attività di allertamento e formazione, impatto sulle pianificazioni, ecc.



REGIONE  
LAZIO



# L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

## Alcuni esempi

In funzione di alcuni rischi possiamo individuare, a titolo di esempio, alcune misure di prevenzione:

- Fiumi a rischio esondazione: sistemi di monitoraggio idraulico;
- Fronti di frana: sistemi di monitoraggio evolutivo della frana;
- Rischio sismico: attività di informazione per autoprotezione e simulazioni di evacuazione nelle scuole;
- Industrie pericolose: pianificazioni urbanistiche che inibiscano insediamenti residenziali nelle vicinanze;
- Fenomeni meteorologici avversi: sistemi di allertamento di enti e popolazione.



REGIONE  
LAZIO

# L'ATTIVITÀ DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Sulla base dei rischi analizzati in fase di previsione e delle attività di prevenzione poste in essere, i Comuni predispongono strutture e procedure di soccorso atte a fronteggiare l'emergenza in atto attraverso:

- Procedure operative di emergenza;
- Risorse umane;
- Strutture di coordinamento;
- Mezzi e materiali.

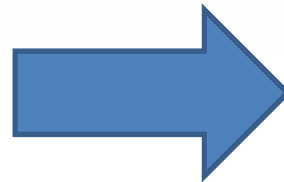


REGIONE  
LAZIO

# LA CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

## Art. 7, comma 1, lettera a)

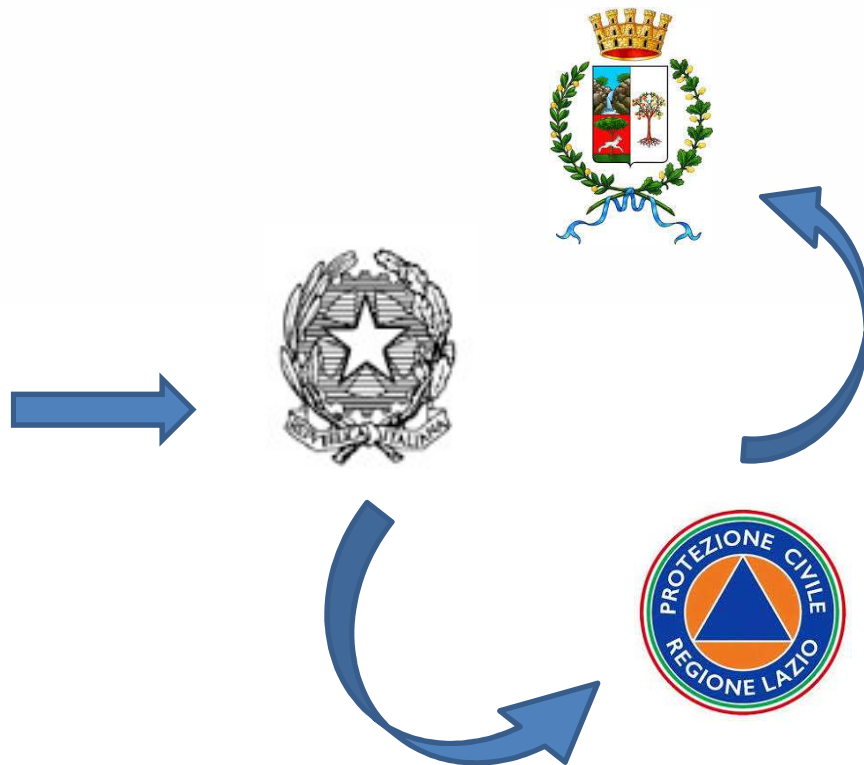
Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria.



# LA CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

## Art. 7, comma 1, lettera b)

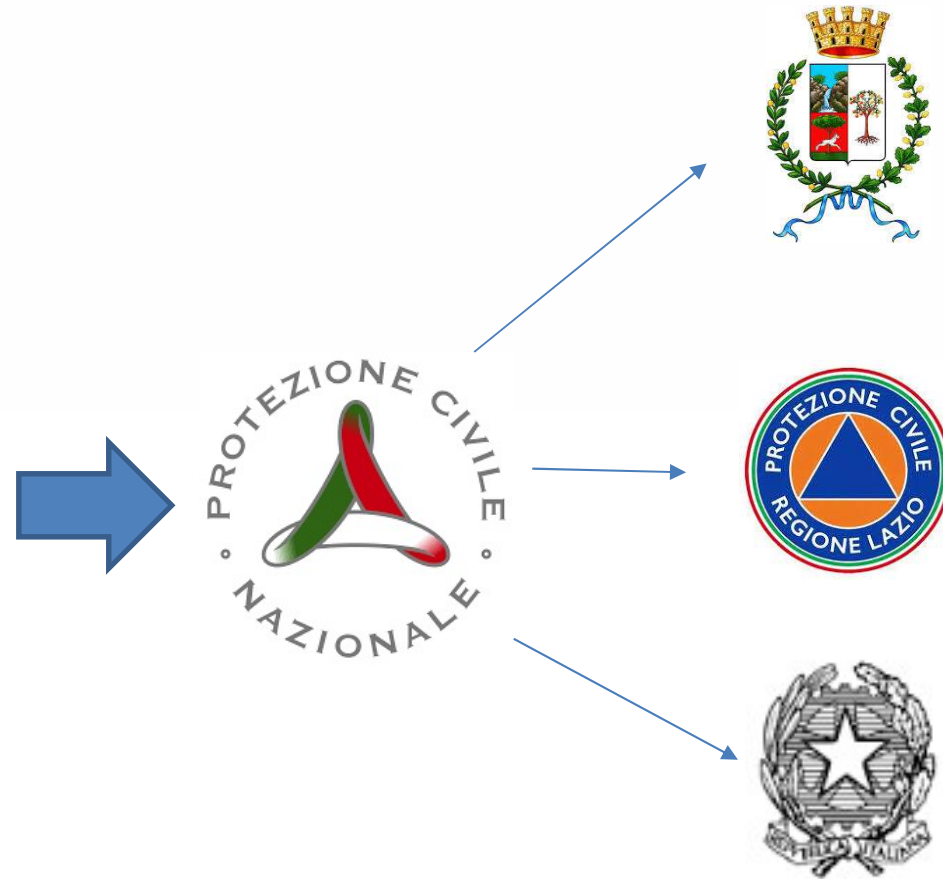
Emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa.



# LA CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

## Art. 7, comma 1, lettera c)

Emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.



REGIONE  
LAZIO

# IL COMUNE COME CELLULA FONDAMENTALE DEL SISTEMA

A livello comunale è necessaria una struttura permanente di protezione civile nell'ambito dell'organizzazione amministrativa che svolga le attività fondamentali per la tutela del territorio e della popolazione (Referente di Protezione Civile).



REGIONE  
LAZIO



# IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

I Comuni predispongono un piano che, seguendo una sequenza logica, si articola in tre fasi:

1. Localizzazione ed analisi dei rischi antropici e naturali del territorio;
2. Individuazione delle misure di prevenzione dei rischi individuati (sistemi di monitoraggio, informazione, ecc.)
3. Pianificazione delle attività di soccorso nel caso del verificarsi di eventi dannosi in conseguenza dei rischi individuati.



REGIONE  
LAZIO

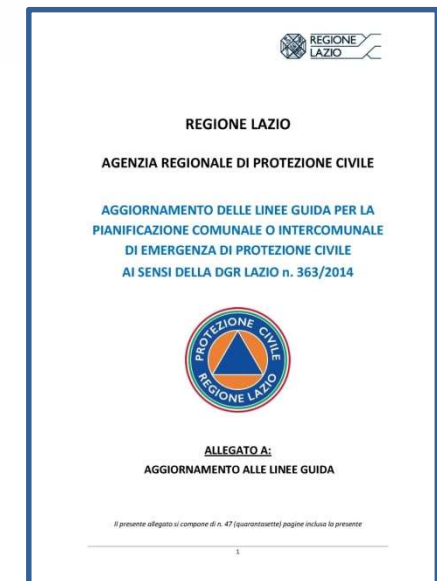


## Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile (D.G.R. Lazio n. 363/2014)

- Le Linee Guida sono entrate in vigore il **1 Luglio 2014**
- Le LG possono essere aggiornate ogni **12** mesi al fine di permettere e garantire la loro funzionalità e applicazione
- Le LG nel primo anno di applicazione avevano un carattere sperimentale

## Aggiornamento Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile (D.G.R. Lazio n. 415/2015)

- L'aggiornamento è entrato in vigore il **4 Agosto 2015**
- Sono introdotti Standard grafici regionali e viene definito il legame fra Pianificazione di emergenza e Pianificazione Urbanistica
- Nuove Tempistiche e le LG non hanno più il carattere sperimentale ma sono definitivamente attuative
- Viene recepita la Direttiva del DPC sulle Aree di Emergenza e COC



REGIONE  
LAZIO

# IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

## Gli obiettivi

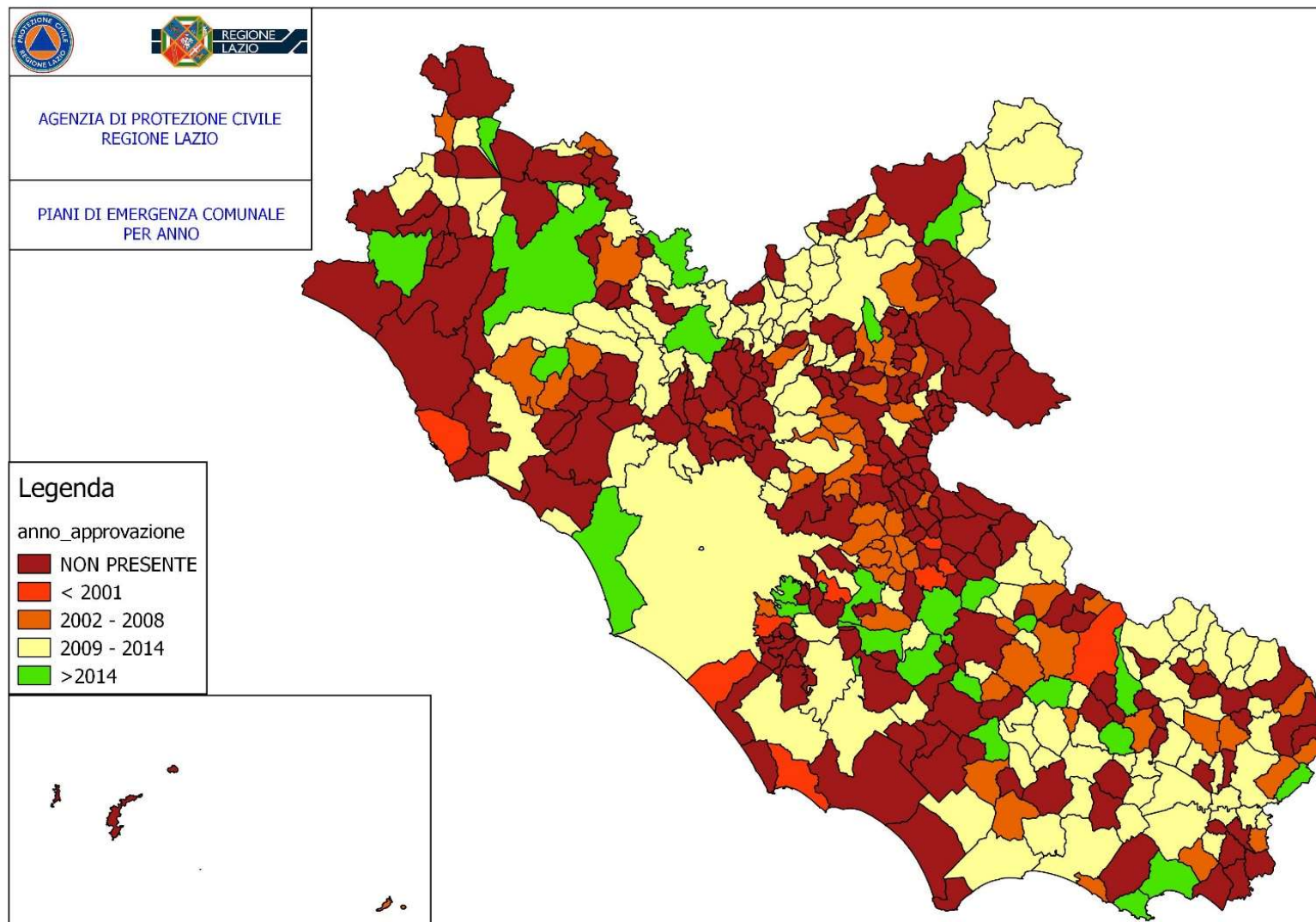
- **Descrivere** in maniera puntuale le **condizioni di rischio locale**, mediante scenari che devono dare risposta alle seguenti domande:
  - *quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?*
  - *quali persone, beni, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?*
- **Descrivere** in forma tecnica e analitica il **modello organizzativo**, le **procedure operative** e le **risorse** che verranno adottate per fronteggiare i potenziali eventi calamitosi
  - *pianificazione dell'emergenza*
- **Descrivere** le azioni che in “tempo di pace” garantiranno la necessaria **preparazione** della popolazione e dei soggetti chiamati a intervenire nella gestione dell'evento.
  - *azioni essenzialmente di tipo formativo, informativo ed esercitativo*



REGIONE  
LAZIO

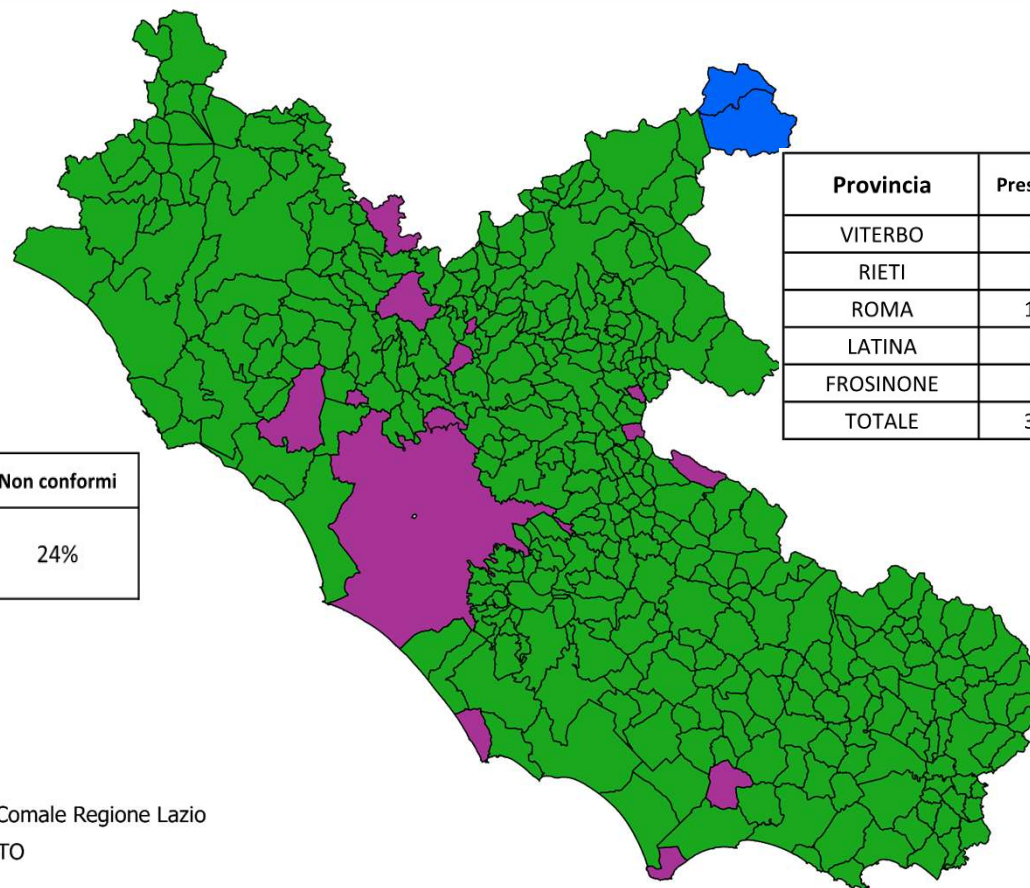
# SITUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE

## I PEC NELLA REGIONE LAZIO PRIMA DI DICEMBRE 2016



REGIONE  
LAZIO

# SITUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE I PEC NELLA REGIONE LAZIO DOPO DICEMBRE 2016



Provincia	Presentati	Non presentati	Casi Particolari
VITERBO	58	2	-
RIETI	70	1	2
ROMA	113	8	-
LATINA	30	3	-
FROSINONE	91	0	-
TOTALE	362	14	2

	Conformi	Non conformi
D.G.R. Lazio n. 363/2014 D.G.R. Lazio n. 415/2015	76%	24%

## Legenda

Piano di Emergenza Comale Regione Lazio

- NON PRESENTATO
- PRESENTATO
- 

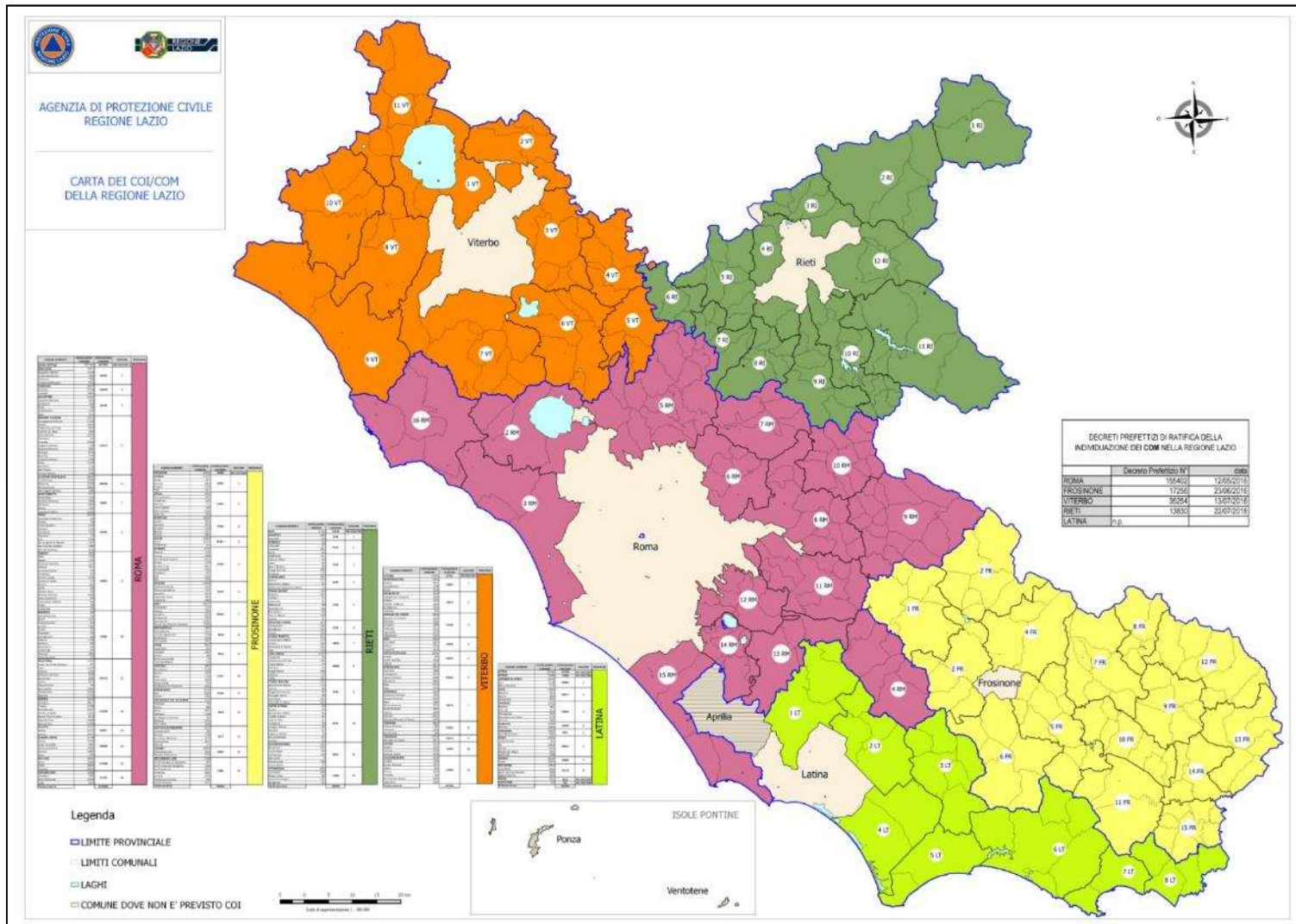


REGIONE  
LAZIO



# DGR LAZIO N. 1/2017

## Nuovi Centri Operativi Intercomunali



REGIONE  
LAZIO



# LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

La gestione delle emergenze è la fase più delicata delle attività di protezione civile perché interviene all'atto del verificarsi di un evento calamitoso.

Aver previsto quel rischio e la sua entità consentirà di mitigarne gli effetti grazie alle misure di prevenzione adottate.

Tuttavia, se il rischio non è stato previsto o è stato sottostimato, potranno verificarsi conseguenze per le persone ed i beni.

È necessario che il Comune individui misure di contrasto al verificarsi di emergenze in misura coerente con l'entità del rischio.



REGIONE  
LAZIO

# LA COERENZA DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

La coerenza della pianificazione impone di tener conto della natura e misura del rischio, della popolazione e delle infrastrutture minacciate, delle caratteristiche geografiche del territorio, della rete viaria, dei sistemi di comunicazione, delle risorse operative comunali.

La pianificazione di emergenza, quindi, non deve essere astratta ma riferita a presupposti di fatto e valori quantitativi reali.



REGIONE  
LAZIO

# LA GOVERNANCE COMUNALE

Fanno parte del Servizio nazionale le **autorità** di protezione civile che esercitano, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, **le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile:**

Art. 3, comma 1, lettera c)

*i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.*



REGIONE  
LAZIO

# IL SINDACO E L'INDIRIZZO POLITICO

## Art. 6

I **Sindaci**, in conformità di quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, **esercitano le funzioni di vigilanza** sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni.



REGIONE  
LAZIO

# LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

## Art. 6, lettera a)

recepimento degli indirizzi  
nazionali in materia di  
protezione civile



- Adozione P.E.C.;
- Adeguamento P.E.C.;
- Adozione atti di indirizzo;
- Provvedimenti di nomina;
- Acquisizione pareri.

# LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

## Art. 6, lettera b)

promozione, attuazione e coordinamento delle attività di protezione civile esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza



- Individuazione figure tecniche di coordinamento;
- Promozione mediante accordi e convenzioni.



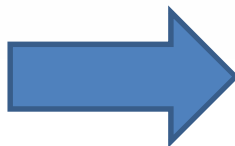
REGIONE  
LAZIO



# LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

## Art. 6, lettera c)

destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nel P.E.C.

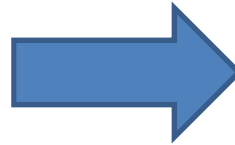


- Dare strumenti adeguati;
- Risorse per fronteggiare rischi noti;
- Piano delle opere pubbliche;
- Coerenza con le previsioni del PEC.

# LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

## Art. 6, lettera d)

articolazione delle strutture organizzative  
preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali

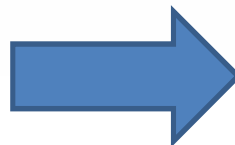


- Atti organizzativi;
- Regolamento comunale;
- Responsabile comunale;
- Personale adeguato e qualificato.

# LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

## Art. 6, lettera e)

disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista di eventi emergenziali



- Creazioni Gruppi Comunali;
- Convenzioni con organizzazioni di volontariato;
- Regolamentazione.

# LE FUNZIONI DEL COMUNE

## Art. 12

Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, **è funzione fondamentale dei Comuni** (comma 1).

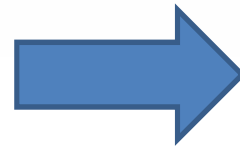
I Comuni assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione di cui all'articolo 18, nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 1/2018, delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (comma 2).



REGIONE  
LAZIO

# COSA FANNO I COMUNI

**Art. 12, comma 2, lettera a)**  
attuazione, in ambito  
comunale, delle attività di  
prevenzione dei rischi

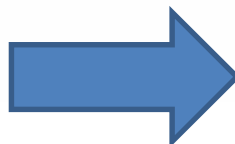


- Adeguamento dei P.E.C. alle linee guida regionali;
- Adeguamento delle procedure interne alle direttive regionali.

# COSA FANNO I COMUNI

## Art. 12, comma 2, lettera b)

adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale



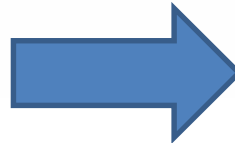
- Pianificazione corretta e aggiornata;
- Verifica efficienza strutture e dotazioni;
- Predisposizioni scorte;
- Evacuazioni e somme urgenze.



# COSA FANNO I COMUNI

## **Art. 12, comma 2, lettera c)**

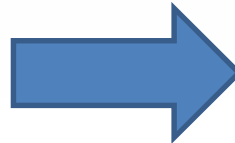
ordinamento dei propri uffici e  
disciplina di procedure e modalità di  
organizzazione dell'azione  
amministrativa peculiari e semplificate  
per provvedere all'approntamento  
delle strutture e dei mezzi necessari  
per l'espletamento delle relative  
attività, al fine di assicurarne la  
prontezza operativa e di risposta in  
occasione o in vista degli eventi



- Struttura comunale;
- Responsabile del servizio;
- Regolamento servizi e forniture;
- Acquisti e accordi quadro.

# COSA FANNO I COMUNI

**Art. 12, comma 2, lettera d)**  
disciplina della modalità di  
impiego di personale  
qualificato da mobilitare, in  
occasione di eventi che si  
verificano nel territorio di altri  
comuni, a supporto delle  
amministrazioni locali colpite

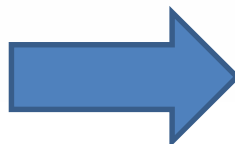


- Regolamentazione sull'impiego del personale comunale in occasione di emergenze;
- CCDI.

# COSA FANNO I COMUNI

## Art. 12, comma 2, lettera e)

predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione

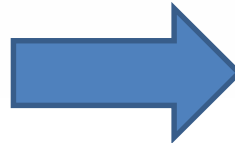


- Predisposizione P.E.C.;
- Aggiornamento P.E.C.;
- Attuazione previsioni del P.E.C.

# COSA FANNO I COMUNI

## **Art. 12, comma 2, lettera f)**

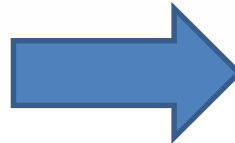
al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze



- Attivazione C.O.C.;
- Attivazione Funzioni di Supporto;
- Attuazione procedure previste dal P.E.C.;
- Ove necessario, interventi in somma urgenza.

# COSA FANNO I COMUNI

**Art. 12, comma 2, lettera g)**  
vigilanza sull'attuazione da  
parte delle strutture locali di  
protezione civile dei servizi  
urgenti



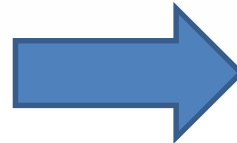
- Verifica sulla componente comunale;
- Verifica tra azioni e previsioni del P.E.C;
- Verifica attività OdV in base a convenzioni o disposizioni di Legge.



REGIONE  
LAZIO

# COSA FANNO I COMUNI

**Art. 12, comma 2, lettera h)**  
impiego del volontariato di  
protezione civile a livello  
comunale o di ambito, sulla  
base degli indirizzi nazionali e  
regionali



- Convenzioni con OdV;
- Attivazione OdV presenti sul territorio comunale;
- Coordinamento operativo OdV.



REGIONE  
LAZIO

# LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

## Art. 12, comma 5, lettera a)

adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito del P.E.C.



REGIONE  
LAZIO



# LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

## Art. 12, comma 5, lettera b)

svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo



REGIONE  
LAZIO

# LE RESPONSABILITÀ DEI SINDACI

## Art. 12, comma 5, lettera c)

coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c)



REGIONE  
LAZIO

# LA RICHIESTA DI CONCORSO DEL SISTEMA REGIONALE

## Art. 12, comma 6

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.



REGIONE  
LAZIO

# LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## Il coordinamento

Il Piano deve individuare chiaramente la struttura di coordinamento nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura, in Italia, è un presidio operativo, di livello comunale, denominato **Centro Operativo Comunale – COC**.

Il COC è articolato in **FUNZIONI DI SUPPORTO** per specifici settori funzionali

Le **FUNZIONI DI SUPPORTO** si identificano essenzialmente in Azioni e Responsabili

cioè  **(CHI FA COSA)**

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto, il Sindaco:

- *individua i Responsabili delle funzioni essenziali necessarie per la gestione dell'emergenza;*
- *garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite le attività dei responsabili in "tempo di pace".*



REGIONE  
LAZIO

# LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## *Le dotazioni minime del COC*

Il **Centro operativo Comunale** o **COC** deve disporre delle dotazioni tecniche ed informatiche necessarie a coordinare i soccorsi.

In particolare:

- Cartografie del territorio con indicazione delle aree di emergenza;
- Elenco delle risorse strumentali disponibili;
- Strumenti di comunicazione di emergenza;
- Elenco e contatti dei referenti delle diverse funzioni e strutture operative;
- Presidio di sicurezza;
- Alimentazione elettrica di emergenza.



REGIONE  
LAZIO

# LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## *Le funzioni di supporto*

Nel sistema italiano sono individuate le seguenti FUNZIONI DI SUPPORTO:



F.1 Tecnica e pianificazione



F.6 Censimento danni a persone e cose



F.2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria



F.7 Strutture operative locali, viabilità



F.3 Volontariato



F.8 Telecomunicazioni



F.4 Materiali e mezzi



F.9 Assistenza alla popolazione



F.5 Servizi Essenziali



REGIONE  
LAZIO

# LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## Formazione degli operatori

I responsabili delle funzioni devono:

- essere a conoscenza del proprio ruolo e del piano di emergenza comunale;
- ricevere formazione specifica sui contenuti del piano e sulle risorse a disposizione;
- svolgere esercitazioni sui diversi scenari possibili nel proprio territorio.



REGIONE  
LAZIO



# LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

## L'attivazione del COC

Il **Centro operativo Comunale** o **COC** è attivato dall'Autorità locale di Protezione Civile nei prmissimi istanti dell'emergenza o in previsione di un'emergenza per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti e aziende esterne all'Amministrazione locale.

Il **COC** dovrà essere:

- ubicato in strutture antisismiche già verificate sismicamente;
- ubicato in aree di facile accesso e non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.

Deve, inoltre, essere prevista una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo per altre ragioni contingenti.



REGIONE  
LAZIO

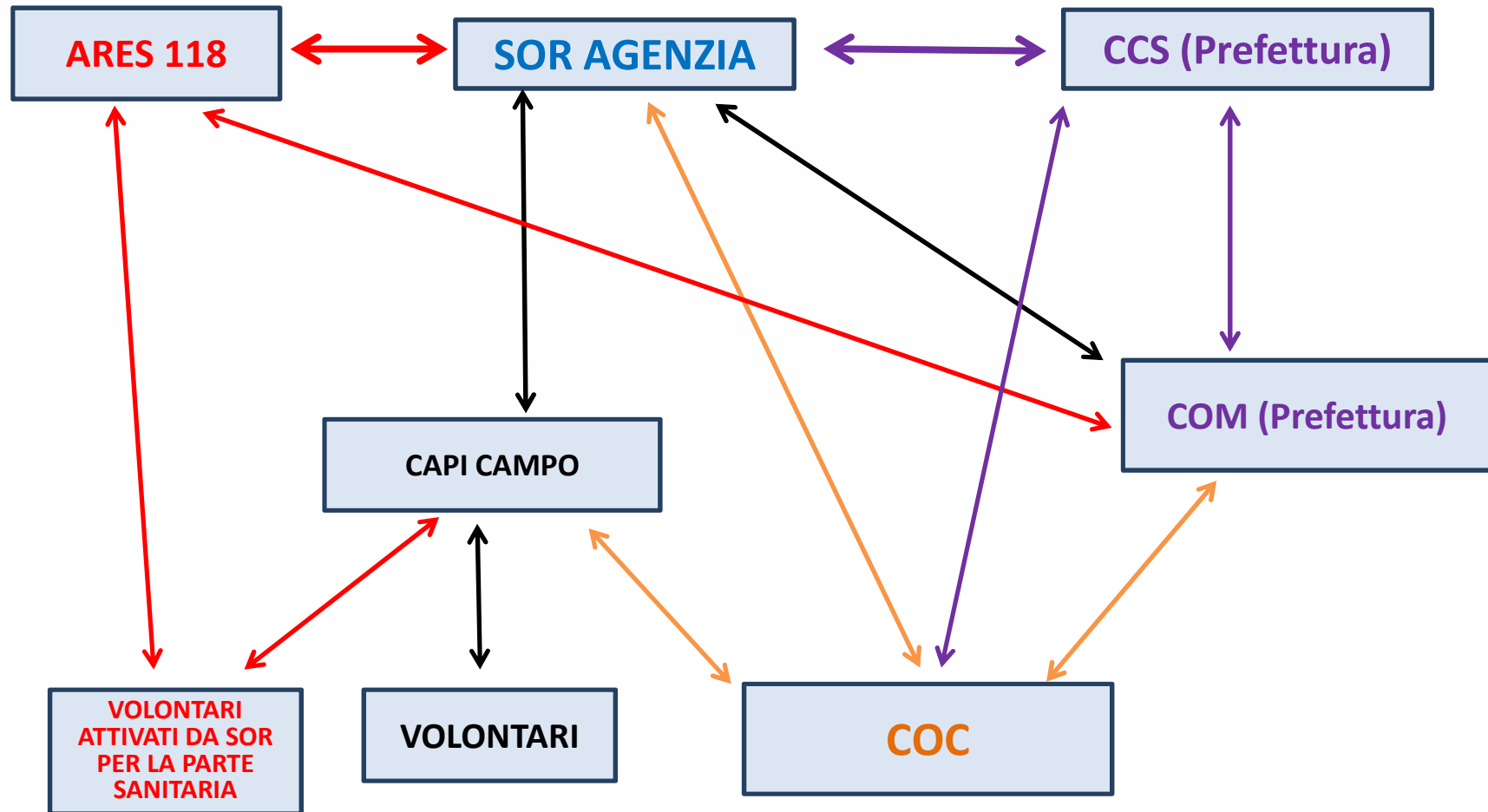
# FLUSSI DI ATTIVAZIONE E COORDINAMENTO

	<b>Attiva chi</b>	<b>Coordina chi</b>	<b>Si rapporta con</b>
<b>CCS (Prefettura)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AGENZIA</li> <li>• SINDACI – AUTORITA'</li> </ul>
<b>SOR AGENZIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CMR</li> <li>• OOVV extra COC</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CMR</li> <li>• Capo Campo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CCS – COM - COC</li> <li>• Capo Campo</li> </ul>
<b>COM (Prefettura)</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• COC</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CCS</li> <li>• AGENZIA - COC</li> </ul>
<b>SINDACO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COC</li> <li>• Funzioni Supporto</li> <li>• Volont. Comunale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COC</li> <li>• Funzioni Supporto</li> <li>• Volont. Comunale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM – AGENZIA</li> <li>• Capo Campo</li> <li>• AUTORITA'</li> </ul>
<b>COC</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Volont. Comunale</li> <li>• Uffici Tecnici</li> <li>• Polizia Municipale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM</li> <li>• AGENZIA</li> <li>• Capi Campo</li> </ul>
<b>CAPO CAMPO</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Volontari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COC</li> <li>• AGENZIA</li> </ul>
<b>ARES 118</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio sanitario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio sanitario</li> <li>• Volontari inviati SOR</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COC – SOR - COM</li> </ul>



REGIONE  
LAZIO

# FLUSSI DI COMUNICAZIONI NELLA PRIMA EMERGENZA



# IMPORTANZA DEI FLUSSI COMUNICATIVI

## *Es. Incendio boschivo a carattere locale*

Il Comune riceve una segnalazione di incendio:

- Verifica la tipologia di evento (boschivo, urbano, interfaccia, ...) e attribuisce le responsabilità e le competenze (nel caso interfacciandosi con SOR/SOUP);
- In caso di incendio boschivo, il Comune contatta immediatamente SOR/SOUP (responsabilità della lotta attiva data alle Regioni ai sensi della L. 353/2000) per richiedere un intervento;
- Mantiene la comunicazione costante con la SOR/SOUP per aggiornare sulla situazione e mette a disposizione tutte le forze locali a disposizione;
- In caso di eventuale evacuazione della cittadinanza, avvisa Prefettura (che coordina gli interventi) e SOR/SOUP.



REGIONE  
LAZIO

# IMPORTANZA DEI FLUSSI COMUNICATIVI

## *Es. Maltempo a carattere diffuso*

Il Comune riceve un allertamento per condizioni meteo avverse e mette in campo quanto disposto dal PEC:

- Attiva le squadre di volontariato del proprio Comune e le forze locali per fronteggiare l'emergenza, avvisando la SOR/SOUP ed eventualmente aprendo il COC (comunicandolo a Prefettura e SOR/SOUP);
- Se l'evento assume carattere più ampio, chiede il supporto alla SOR/SOUP di altre squadre di volontariato, specificando mezzi, attrezzature e uomini richiesti e coordinando gli interventi delle squadre provenienti da altri Comuni;
- Qualora la Prefettura attivi le Strutture Operative Statali, garantisce i flussi comunicativi da e verso tutti i soggetti coinvolti per aggiornamenti della situazione;
- Al termine dell'emergenza, chiude il COC comunicandolo a Prefettura e SOR/SOUP.



REGIONE  
LAZIO

# ***FESTE, SAGRE, COMPETIZIONI SU STRADA...***



***...I RISCHI SPECIFICI...***

***... E L'UTILIZZO DEL  
VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE...***



REGIONE  
LAZIO

## LA CIRCOLARE DPC 6 AGOSTO 2018

La circolare del DPC evidenzia come, in via generale, non sia possibile impiegare il volontariato di protezione civile in eventi programmati o programmabili per fronteggiare criticità organizzative.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 1/2018, il **supporto del volontariato di protezione civile, in tali eventi, è ritenuto possibile esclusivamente per “aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione”**, senza alcuna attinenza con i servizi che afferiscono l'ordine e la sicurezza pubblica.



REGIONE  
LAZIO



# LA NECESSARIA PRESENZA DI SCENARI DI RISCHIO

Dunque, perché sia possibile la partecipazione del volontariato di protezione civile, è necessario che sia presente uno scenario di rischio di protezione civile.

A tal riguardo si segnala come sia irrilevante la circostanza che il soggetto organizzatore sia il Comune o un diverso soggetto.



REGIONE  
LAZIO

# GLI SCENARI DI RISCHIO NELLE MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

Nel caso di manifestazioni pubbliche, programmate o programmabili, nelle quali siano assenti scenari di rischio specifico, l'unica circostanza che legittima il ricorso al volontariato di protezione civile è la possibilità di qualificare la manifestazione come **“evento a rilevante impatto locale”**.

Tale definizione è contenuta al punto 2.3.1 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2012.



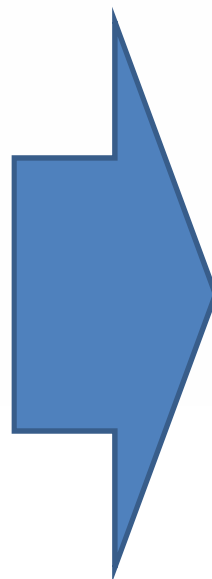
REGIONE  
LAZIO

# L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

La Direttiva 12 novembre 2012

Paragrafo 2.3.1

Evento che, seppur circoscritto al territorio di un solo comune, o di sue parti, **può comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità** in ragione di **due diversi presupposti**:



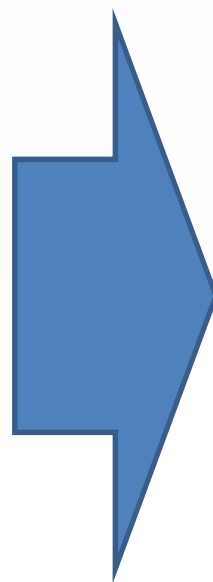
- Eccezionale afflusso di persone;
- Scarsità o insufficienza delle vie di fuga.



È evidente che i due presupposti sopra richiamati devono intendersi quali fattori causali dello scenario di rischio in occasione della singola manifestazione, con la conseguenza di doverne declinare, volta per volta, le conseguenze in termini di pericolosità.

# L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE E IL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Il paragrafo 2.3.1 evidenzia, poi, come il ricorrere di uno dei due presupposti, e dei pericoli che ne derivano, debbano prevedere l'attivazione del piano di emergenza comunale.



Il P.E.C. deve contemplare specifiche previsioni rispetto ad una determinata manifestazione che periodicamente si svolge sul territorio, ovvero individui specifiche misure nell'eventualità di manifestazioni pubbliche che possano determinare uno scenario di protezione civile.



REGIONE  
LAZIO

# L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

## L'ATTIVAZIONE DEL VOLONTARIATO DI P.C.

Nel caso in cui, dunque, l'evento sia riconducibile alla definizione di “evento a rilevante impatto locale”, il **Comune interessato dovrà attivare il C.O.C** e le specifiche misure previste dal piano di emergenza comunale per tali eventi.

L'attivazione del Piano di Emergenza Comunale e del COC rappresentano i presupposti fondamentali per richiedere il concorso del volontariato di protezione civile, al fine di individuare le attività demandate allo stesso e garantirne il costante coordinamento.



REGIONE  
LAZIO

# L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

## IL CONCORSO DEL VOLONTARIATO REGIONALE

Ai sensi del paragrafo 2.3.1 della direttiva PCM 12.11.2012, il Comune, dopo aver attivato il Piano di Emergenza Comunale ed il COC, potrà attivare il Volontariato di Protezione Civile facendo prioritariamente riferimento a quello del proprio territorio comunale. Qualora le risorse presenti sul territorio comunale non siano sufficienti, potrà richiedere il concorso del sistema regionale di protezione civile.

Si ricorda che in caso di concorso del Sistema Regionale, il volontariato di protezione civile attivato dalla Struttura Regionale di Protezione Civile sarà posto alle dipendenze del COC che ne assumerà il coordinamento operativo.

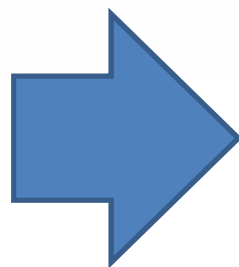


REGIONE  
LAZIO

# L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

## LA RICHIESTA DI CONCORSO DEL VOLONTARIATO REGIONALE

Qualora una amministrazione intenda chiedere il concorso del sistema regionale di protezione civile per eventi a rilevante impatto locale, dovrà inoltrarne apposita richiesta alla struttura regionale, specificando quanto segue:



- date e oggetto dell'evento;
- specifiche previsioni del Piano di Emergenza Comunale in relazione all'evento;
- piano di emergenza redatto ai sensi del paragrafo 7 delle linee guida del Ministero dell'Interno del 18 luglio 2018, dal quale emerga il dimensionamento del concorso del volontariato di protezione civile e le attività allo stesso demandate;
- risorse di protezione civile attivate da parte dell'amministrazione comunale e numero delle risorse richieste al sistema regionale, con relativo piano di impiego;
- provvedimento di attivazione del COC e indicazione dei referenti delle singole funzioni attivate e del coordinatore;
- previsione relativa alla fornitura di pasti e bevande per il volontariato di protezione civile.



REGIONE  
LAZIO



# L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

## LA RICHIESTA DEI BENEFICI EX ART. 39 E 40 D.LGS. 1/2018

L'amministrazione richiedente dovrà indicare la necessità di riconoscere i benefici previsti dall'art. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018.

A tal riguardo, sulla base di una valutazione complessiva afferente alla natura dell'evento, il numero dei volontari coinvolti e la tipologia di impiego degli stessi, sarà cura dell'Agenzia valutare, volta per volta, la possibilità di riconoscere i benefici in argomento.

Ai sensi della Direttiva PCM 12.11.2012, qualora la manifestazione abbia finalità di lucro, i benefici potranno essere richiesti solo a condizione che i soggetti organizzatori concorrano alla copertura delle relative spese.



REGIONE  
LAZIO

# L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

## COSA POSSONO FARE I VOLONTARI DI P.C.

- Supporto organizzativo alle attività amministrative e di segreteria all'interno della struttura di coordinamento attivata dall'amministrazione comunale;
- Attività socio assistenziale;
- Soccorso e assistenza sanitaria;
- Predisposizione e somministrazione pasti nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione;
- Informazione alla popolazione.



# L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

## COSA NON POSSONO FARE I VOLONTARI DI P.C.

- Servizi di controllo agli ingressi ai luoghi aperti al pubblico: si tratta di servizi riservati alle guardie giurate e al personale iscritto nell'apposito elenco prefettizio;
- Servizi di controllo degli accessi e di instradamento: questi sono riservati agli steward regolati dal DM 8 agosto 2007;
- Adozione di impedimenti fisici al transito di veicoli e interdizione dei percorsi di accesso;



# L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

## COSA NON POSSONO FARE I VOLONTARI DI P.C.

- **Servizi di polizia stradale**: nel ricordare che è tassativamente vietato al volontariato l'uso di palette dirigi traffico e attività di regolazione della circolazione, la circolare prevede la sola possibilità che in tale ambito il volontariato possa svolgere una attività di informazione alla popolazione su percorsi o tracciati alternativi (purchè formalmente deliberati dalle autorità competenti) e a condizione che l'attività sia preceduta da specifici briefing informativi e a supporto di un organo di polizia stradale (di norma la Polizia Locale)



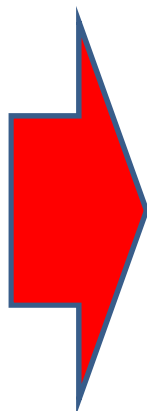
# SUPPORTO DEI VOLONTARI DI P.C. NEI SERVIZI DI POLIZIA STRADALE

## informazione alla popolazione e presidio

*Le uniche funzioni di supporto cui i volontari possono essere chiamati sono quelle di informazione alla popolazione e presidio del territorio: nessuna altra funzione può essere svolta, in tale contesto, dai volontari di protezione civile e se richiesta deve essere rifiutata!*



In caso di incidente stradale, blocchi della circolazione o deviazioni potranno intervenire **esclusivamente a supporto** delle strutture deputate al controllo della viabilità.



**Dell'utilizzo improprio e delle conseguenze sui Volontari e sui terzi, risponde il soggetto indicato quale coordinatore delle attività.**



REGIONE  
LAZIO

# SUPPORTO DEI VOLONTARI DI P.C. NEI SERVIZI DI POLIZIA STRADALE

## *La sicurezza degli operatori*

La circolare prescrive che i Volontari posti a supporto siano dotati degli specifici dispositivi di protezione individuale e sottoposti ad una formazione specifica sulle attività da espletare.



REGIONE  
LAZIO

# L'EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

## COSA NON POSSONO FARE I VOLONTARI DI P.C.

- **Servizi antincendio:** tali servizi non potranno essere resi dal volontariato di protezione civile. Fermo restando quanto previsto dal DM 10 marzo 1998 e dall'art. 3 della Legge 609/96 in tema di abilitazione e formazione, l'eventuale ricorso a soggetti diversi dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dovrà formare oggetto di una relazione diretta con i soggetti organizzatori della manifestazione. In tal caso il servizio antincendio non avrà alcuna attinenza con l'attività di protezione civile ed i mezzi ed il personale non dovranno esporre alcun logo riferibile alla protezione civile.\*



\*Si segnala, a tal fine, come per attività di questo tipo, debba provvedersi una specifica copertura assicurativa per attività diverse da quelle di protezione civile. Si ricorda, inoltre, che, in manifestazioni ove sia prevista l'affluenza di oltre 20.000 persone, dovrà essere richiesto il servizio di vigilanza antincendio di cui all'art. 18 del D.Lgs. 8 marzo 2006 n.139, con l'impiego di automezzi antincendio VV.F., secondo le disposizioni dettate dal D.M. Interno 22 febbraio 1996 n.n. 261.



REGIONE  
LAZIO



## L'EVENTO SENZA RILEVANTE IMPATTO LOCALE

In questa definizione ricadono quelle manifestazioni per le quali non sussistano i presupposti tali da delineare uno scenario di protezione civile, ovvero quelli per i quali non risultino rispettate le formalità previste dal paragrafo 2.3.1 della Direttiva 12.11.2012 (attivazione del piano di emergenza comunale e del COC).



In tali circostanze il soggetto organizzatore potrà ricorrere all'impiego di Associazioni di volontariato, ma sulla base di una relazione diretta con le stesse, per richiedere attività lecitamente eseguibili e nel rispetto della normativa fiscale, a condizione che le attività richieste siano compatibili con l'oggetto associativo statutariamente definito.



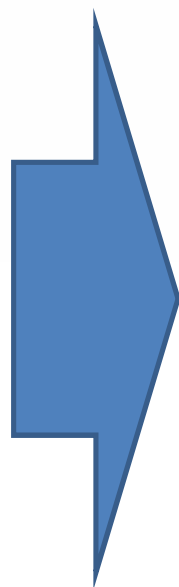
REGIONE  
LAZIO



# L'EVENTO SENZA RILEVANTE IMPATTO LOCALE

## L'IMPIEGO DEL VOLONTARIATO

In tali circostanze, i **volontari impiegati non si intenderanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile** poiché la relativa attività non è riconducibile a quelle indicate dall'art. 2 del D.Lgs. 1/2018. A tal fine, la circolare pone alcune **prescrizioni**:



- Le attività svolte devono rientrare tra quelle statutarie dell'organizzazione;
- L'eventuale titolo oneroso deve essere inquadrato nella specifica disciplina prevista dal D.Lgs. 117/2017 ed osservare le specifiche disposizioni fiscali e relative alla tracciabilità dei flussi finanziari;
- L'organizzazione deve poter disporre dei mezzi che impiega anche per eventi diversi da quelli afferenti la protezione civile, avendo cura di verificare che gli eventuali contratti di comodato - in ragione dei quali sono utilizzati - consentano le attività richieste;
- L'organizzazione, qualora iscritta nell'Elenco Territoriale delle Associazioni di Protezione Civile della Regione, dovrà sempre e comunque garantire la pronta risposta in caso di attivazione per esigenze di protezione civile;
- Il personale deve essere opportunamente formato e abilitato (ove previsto) per le attività richieste ed in possesso di specifiche coperture assicurative;
- Il personale volontario non può far uso o esporre loghi e stemmi riconducibili alla protezione civile, ma indossare specifiche pettorine o abiti che, eventualmente forniti dall'organizzatore, escludano la qualità di volontario di protezione civile;
- È precluso il riconoscimento dei benefici previsti dagli art. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018.



REGIONE  
LAZIO

***GRAZIE PER L'ATTENZIONE***

*Agenzia di Protezione Civile della Regione Lazio*



REGIONE  
LAZIO